

sciare più comodamente le scienze morali che anche esse si trovano ristrette, mettendo la scuola degli ingegneri in altro luogo dove potesse stare comodamente e tutta riunita? A questo pensiero sembra invero che il Ministero ci sarebbe venuto, ma mi dispiace di vedere che ci sia venuto solo per una parte, il che porta poi molto disagio per l'istruzione; giacchè se le mie informazioni sono esatte, parrebbe che il Ministero voglia mettere una scuola di meccanica applicata in un tal convento alle Terme Diocleziane, che ora credo sia stato a questo scopo espropriato. Ma per quello che ho sentito dire, e per la ristrettezza di quel convento, pare che quivi si abbia intenzione di mettere quest'unica scuola di meccanica applicata, da crearsi a nuovo, col rispettivo laboratorio ed officina sulla resistenza dei materiali, dimodochè le altre scuole di ingegneri non si può pensare di metterle là unitamente a questa. E siccome è necessario, o per lo meno è sommamente utile che le dette scuole stieno tutte riunite in un solo locale, come si trovano altrove, specialmente a Napoli, a Milano e a Torino soprattutto, dove la scuola degli ingegneri si trova sì bene collocata e sistemata nel locale del Valentino, io dico che così a Roma dovrebbe esser fatto, collocando cioè il tutto in un solo e idoneo stabile, tenendo così a guida un solo concetto.

Non pretendo già che si provveda immediatamente a questa bisogna, ma domando che si entri nella via di stabilire questa scuola degli ingegneri riunita tutta in un solo locale. E se mi è lecito di suggerire la ragione che mi parrebbe più idonea all'uopo, io mi permetto di dire all'onorevole ministro, che siccome per la scuola degli ingegneri giova immensamente di avere a disposizione delle cadute d'acqua per gli esperimenti idraulici che di frequente si debbono fare in essa, mi pare che sarebbe bene ricercare un qualche locale, che pure molti se ne troverebbero, fra quelli di cui può disporre il Governo, presso alle falde del Gianicolo, dove abbiamo le copiose acque dell'acquedotto Paolino, il quale ci fornirebbe per quantità e per altezza di caduta quell'elemento sovrabbondante ancora che può desiderarsi in una scuola per gli ingegneri. Questo lo dico come una semplice osservazione, che del resto il Ministero vedrà quale sia la situazione migliore.

Ciò che debbe starci a cuore si è, lo ripeto, che lo stabilimento di questa scuola degli ingegneri si faccia in un locale solo, ed auguriamoci che a ciò si possa giungere con una certa sollecitudine.

Ma è per ora urgente, per cui mi affretto di raccomandarlo sommamente all'onorevole ministro della pubblica istruzione, è urgente, dico, che fin da quest'anno si provvedano i locali acciocchè i professori che tuttavia abbiamo possano con una certa comodità, con quella comodità almeno che è indispensabile, insegnare ed intrattenere alla scuola gli studenti, ac-

ciocchè essi siano in grado di lavorare ed utilizzare le lezioni.

Io non fo che limitarmi a raccomandare queste cose all'onorevole ministro della pubblica istruzione, poichè, avendo egli una prevenzione così lusinghiera dell'Università che vuole stabilire nella nostra capitale, dove più che altrove sarà dato rinvenire i professori, e vi saranno più pratici ammaestramenti per le nuove costruzioni da eseguirsi, e dove si avrà il maggiore contingente di scolari per siffatti studi, sono certo che egli terrà a cuore questa mia raccomandazione di utilizzare cioè il personale insegnante che abbiamo presentemente, pensando poi in avvenire a nominare quegli altri professori che ci mancano.

**SALARIS.** Io prendo la parola su questo capitolo per rivolgere semplicemente una preghiera al ministro dell'istruzione pubblica. Mancano al bilancio dell'istruzione pubblica gli allegati che avrebbero dimostrato la ripartizione di questa somma complessiva, ed io avrei ignorato in qual modo sia distribuita, come non facilmente potranno tutti averne cognizione. Tuttavia, per cortesia dell'onorevole relatore, ho potuto sapere che nel bilancio definitivo del 1871, come in quello di prima previsione del 1872 per il gabinetto di fisica dell'Università di Cagliari, era stabilita una somma di lire 1175, salvo errore.

**MINISTRO PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA.** Gli concedo l'aumento.

**SALARIS.** Ora, nè nell'anno 1871, nè nell'anno 1872 questa somma fu pagata. Io so che attualmente si mantiene la stessa cifra; ma questa non basta.

Il signor ministro sa in quale stato si trovino molti gabinetti di quello stabilimento, nei quali certamente e indarno si richiede che vi sia un vero ed efficace insegnamento. Io non vorrei che si ripettesse da altri ciò che scrisse un nostro collega, qualificando certe Università larve d'insegnamento.

Il materiale è necessario all'insegnamento; senza le macchine, gli istrumenti, mal può spiegare il professore, e non fruttuosamente gli scolari apprendono.

Quindi io vorrei pregare il signor ministro, non solo ad attenersi alla cifra stanziata di lire 1175, ma di dare in quest'anno, come è giustizia, quei fondi che furono stanziati nei precedenti bilanci per questo gabinetto, e che non gli furono dati.

Il gabinetto di fisica di quella Università non fu mai provveduto dei necessari strumenti e delle necessarie macchine, e per ciò fu gravissimo danno defraudarlo dei fondi concessi negli anni 1871 e 1872, dei quali aveva assoluto bisogno.

Io spero che il signor ministro vorrà accogliere questa mia, d'altronde modestissima, preghiera.

**PRESIDENIE.** L'onorevole Cantoni ha facoltà di parlare.

**CANTONI.** In questo capitolo mi limiterò a rivolgere al signor ministro, ed insieme alla Commissione, una